

Rabadan e il carnevale in Ticino



Carro umoristico al corteo della domenica (© Massimo Pedrazzini, 2011)

Il carnevale di Bellinzona, meglio conosciuto con il nome dialettale di “Rabadan”, può essere considerato il più importante carnevale ticinese: con un’affluenza annuale di pubblico che si aggira attorno alle 150’000 unità, questa manifestazione offre molteplici occasioni di svago. I festeggiamenti carnevaleschi prendono ufficialmente avvio la sera del giovedì, quando il sindaco consegna le chiavi della città a Sua Maestà Re Rabadan. La manifestazione prosegue, il sabato sera, con il concerto delle Guggenmusik, poi con il corteo mascherato della domenica pomeriggio, che attualmente convoglia nella capitale da 20’000 a 30’000 spettatori. Il martedì successivo, nel principale punto di ritrovo pensato per il grande pubblico, si distribuiscono ogni anno circa 2’500 porzioni di risotto e luganighe. Negli ultimi decenni il carnevale di Bellinzona si è trasformato in un evento di notevoli proporzioni: dal 1990 il Rabadan si è esteso alle strade e alle piazze di tutto il centro storico, con “capannoni” in grado di ospitare complessivamente oltre 40’000 partecipanti. Ma la geografia dei carnevali ticinesi è assai composita: nel complesso si contano più di 130 carnevali locali, che si affiancano alle manifestazioni di più ampio respiro organizzate dai centri maggiori.

Diffusione TI

Ambiti Arti dello spettacolo
Pratiche sociali

Versione 20 giugno 2012

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradizuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantonali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Il carnevale di Bellinzona, meglio conosciuto con il nome di Rabadan (dal milanese "rabadán", confusione, baccano, chiassata), può essere considerato il più importante carnevale ticinese. Con un'affluenza annuale di pubblico che si aggira attorno alle 150'000 unità, questa manifestazione offre molteplici occasioni di svago: alla distribuzione di risotto e luganighe del martedì si affiancano i veglioni all'interno dei ristoranti e delle "tendine" (chiamati popolarmente "capannoni") costruite per l'occasione. Il carnevale della capitale si distingue per numerose altre animazioni che vanno dal concerto delle Guggenmusik ai cortei mascherati lungo viale Stazione, al tiro alla fune.

La "Società del Rabadan" e l'attuale comitato organizzativo

La "Società del Rabadan", che attualmente conta più di duecento collaboratori volontari, è documentata dal 1863 con un preciso intento: accomunare divertimento e beneficenza; il comitato è nato infatti come ente con precisi intenti filantropici, guidato in un primo tempo soprattutto da medici, avvocati, ingegneri e commercianti, membri di famiglie agiate che si impegnavano a promuovere e a finanziare iniziative indirizzate a divertire e ricreare i meno abbienti. In questo contesto si inserisce l'usanza di distribuire un piatto di risotto a tutta la popolazione: a Bellinzona la prima "risottata" in piazza risale al 1865. Oggi, nel principale punto di ritrovo pensato per il grande pubblico, si distribuiscono ogni anno circa 2'500 porzioni di risotto e luganighe.

Gli appuntamenti della settimana grassa

La manifestazione prende ufficialmente avvio la sera del giovedì grasso, quando il sindaco consegna le chiavi della città, esageratamente grandi e ingombranti, a Sua Maestà Re Rabadan: accompagnato dalla regina e da alcune damigelle, Re Rabadan assume simbolicamente il governo della capitale fino al martedì della settimana successiva. In occasione del suo insediamento, egli si rivolge ai propri sudditi con un discorso improntato alla libertà di critica: facendosi portavoce dello scontento e dell'insofferenza del popolo, il sovrano offre una rassegna di tono satirico dei più noti avvenimenti locali relativi all'anno appena trascorso.

L'appuntamento più animato del carnevale bellinzonese è senz'altro il corteo mascherato della domenica pomeriggio, in ossequio a una tradizione secolare: a Bellinzona, infatti, la prima sfilata organizzata risale al 1875, mentre i carri satirici e allegorici fanno la loro comparsa soltanto a partire dal 1923. Attualmente il corteo convoglia nella capitale 20'000-30'000 spettatori: l'attrazione principale è costituita dai carri umoristici e satirici, intercalati dalla vivace rassegna di numerosi gruppi masche-

rati e di altrettante Guggenmusik, per un totale di 50-54 numeri e migliaia di comparse. Il sostanzioso apporto dei gruppi di periferia (una trentina ogni anno) contribuisce indubbiamente alla riuscita e alla spettacolarizzazione del carnevale bellinzonese: da decenni, le numerose società ticinesi e della vicina Val Mesolcina animano il corteo mettendo a disposizione tempo, persone e materiale. I temi proposti dai costruttori dei carri sono, ovviamente, in chiave satirica: dagli scandali politici o finanziari alle riforme avvenute in seno ai grandi colossi nazionali, dagli avvenimenti di cronaca regionale alla messa in ridicolo dei più popolari serial televisivi.

La sfilata, che si apre con il passaggio di Re Rabadan e della sua corte, è trasmessa integralmente dalla TV nazionale della Svizzera italiana.

Le "Guggenmusik"

Rallegrano la manifestazione le numerose bande stonate, sorte sul modello delle Guggenmusik svizzero-tedesche che in Ticino si erano esibite per la prima volta proprio nell'ambito del Rabadan, nel 1954. La creazione della prima banda ticinese, i "Ciòd stonaa" di Bellinzona, risale al 1959; oggi si contano una ventina di complessi dai nomi scherzosi o allusivi, come la "Carnásc Band" di Cadenazzo, la "Sbodaurécc" di Piotta, la "Percüss Band" di Locarno, la "Riva de Janeiro Band" di Riva San Vitale, la "Rigatoni Dance Band" di Novazzano e la "Fracass Band" di Breganzona. Il sabato pomeriggio le Guggen, tra cui alcune provenienti dalla Svizzera tedesca e francese, sfilano lungo il viale della Stazione e, la sera, offrono un concerto in piazza Collegiata.

La "città del carnevale"

Negli ultimi decenni il comitato Rabadan si è ampliato, trasformandosi in una macchina organizzativa di notevoli proporzioni e di grande vitalità: a partire dagli anni Settanta del Novecento, il carnevale bellinzonese si svolge sull'arco di sei giorni, assicurandosi spazi sempre più ampi: nel 1983 il risotto viene preparato e distribuito per la prima volta in un capannone in piazza del Sole; nel 1986 il corteo della domenica viene preceduto, il venerdì, da quello delle scolaresche. Dal 1990 il carnevale si estende alle strade e alle piazze di tutto il centro, con "tendine" in grado di ospitare complessivamente oltre 40'000 partecipanti. Nel 1996 si introduce il concetto di "città del carnevale": il centro storico si trasforma in una cittadella chiusa al traffico, alla quale si può accedere acquistando una tessera d'entrata che dà diritto di muoversi liberamente e, soprattutto, di frequentare ogni ritrovo o manifestazione.

Con una vendita di tessere pari a 35-40'000 unità e un programma stampato in 70'000 esemplari, il Rabadan si

conferma come una manifestazione che ha radici profonde che, come scriveva nel 1963 Valerio Vescovi, “si immedesima e si confonde con la vita stessa della città della quale rappresenta uno degli aspetti più tipici e espressivi”.

Altre manifestazioni carnevalesche in Ticino

La geografia dei carnevali ticinesi è assai composita, anche in ragione del fatto che alcune zone si conformano al rito romano, altre invece (come ad esempio le Tre Valli, la parrocchia di Brissago e la Capriasca) a quello ambrosiano. Nel complesso in Ticino si contano più di 130 carnevali locali, che si affiancano alle manifestazioni di più ampio respiro organizzate dai centri maggiori. Numerose società mettono a punto programmi di tutto rispetto, offrendo piacevoli occasioni di svago e variate espressioni di creatività e fantasia: dai veglioni mascherati ai giochi (tombola, lotteria, palo della cuccagna, tiro alla fune, caccia al tesoro), dal teatro delle marionette ai concorsi a premio per le migliori maschere, senza contare gli appuntamenti gastronomici a base di risotto e luganighe, polenta e spezzatino, patate e luganighe, maccheroni, gnocchi, ecc.

Anche a Chiasso, Biasca e Tesserete si tengono ogni anno sfilate a circuito chiuso, alle quali partecipano carri, gruppi mascherati e bande stonate reduci in genere dall'appuntamento domenicale del Rabadan. A Lugano il corteo non ha più luogo da vari decenni, mentre permane l'usanza di offrire a tutti i convenuti il tradizionale piatto di risotto e luganighe, sotto l'egida di Re Sbroja.

A Tesserete, che si trova in terra ambrosiana, il carnevale si svolge nei tre giorni successivi al mercoledì delle Ceneri. La prima edizione organizzata risale al 1901 con la nomina di Sua Maestà Or Penagín, coadiuvato dal primo ministro Porta Penagia.

Anche a Brissago i festeggiamenti prendono avvio il giovedì mattina dopo le Ceneri, con la comparsa di un gruppo di bambini che, organizzati in una squadra di impostazione militare chiamata “trupa”, si recano di casa in casa proprio per annunciare l'inizio del carnevale. I festeggiamenti brissaghesi si concludono la prima domenica di Quaresima, quando un fantoccio di paglia e stracci viene portato in processione e in seguito issato su una catasta di legna per essere bruciato; ogni anno la cerimonia è seguita con trepidazione da Re Pitòcch e dai suoi sudditi: si crede infatti che se le fiamme del falò si alzano alte in cielo, riducendo il pupazzo in cenere nel giro di pochi minuti, l'anno si svolgerà nel migliore dei modi.

Ai carnevali che si configurano esplicitamente come “reami” burleschi si affiancano manifestazioni definite invece come “repubbliche”: nel 1961 nasce ufficialmente a Chiasso la “Repubblica di Nebiopoli”, il cui governo è affidato a un Primo Ministro. Anche la cittadina di confine vanta un carnevale particolarmente affollato: alla tradizionale distribuzione di risotto e luganighe si affianca il corteo mascherato (di cui si ha notizia almeno dal 1911), composto da circa 40 numeri.

Nei comuni meno popolosi, man mano che i vari carnevali si affermano nasce l'esigenza di differenziarli, dando loro nomi caratteristici che, in molti casi, si ispirano direttamente ai soprannomi locali degli abitanti: a Bioggio si festeggia il “carnevaa di sciuri” (carnevale dei signori), a Breno quello degli “asen” (asini), a Gnosca il “carnavaa di gòss” (gozzuti), a Castel San Pietro il “carnevaa di cavri da Castèll” (capre di Castello), ecc.

Nel 2007 si è costituita l'Associazione Regnanti della Svizzera italiana, che annovera circa 130 società carnevalesche con due scopi principali: conservare i numerosi carnevali locali in Ticino e in Val Mesolcina e promuovere la difesa di forme di divertimento non violente e lontane da eccessi di sorta.

Informazioni

Giovanna Ceccarelli: Carnevale. Estratto dal Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Le voci 4). Bellinzona, 2001

Sigismondo Gaggetta: 1863-1963. Centenario della Società Rabadan Carnevale di Bellinzona. Bellinzona, 1963

Plinio Grossi: Il biscione mascherato. Bellinzona, 1988

[Società Rabadan, Bellinzona](#)

Contatto

[Società Rabadan, Bellinzona](#)